

No. Il licenziamento spetta ad essa, ma però la persona nominata è sicura di rimanere nel suo ufficio insino al giorno in cui cessi di condursi bene. Lo Stato, il comune, la provincia non hanno obbligo di capitolato con una persona che deve rendere un servizio pubblico, per assicurare questa persona che rimarrà al suo posto per un tempo determinato.

La persona nominata ha il diritto di rimanere in ufficio, sino a che si conduca bene in quell'ufficio stesso e non è necessario di limitare questo tempo nè a due nè a tre, nè a quattro, nè a dieci anni. Nella condizione in cui si trova il maestro elementare, si trovano anche il medico condotto, ed il segretario comunale, e qualunque altro funzionario di un comune; e per modificare questo stato di fatto, bisognerebbe costituire attorno a questo impiegato un tribunale per giudicare della sua condotta. Dunque era meglio non ricercare il problema, non ricercare termini di capitola-zioni che sono tutti quanti inesatti, che mancano tutti quanti di ragione d'essere, e che vi faranno sorgere durante la discussione infinite contraddizioni. Lasciata la facoltà di licenziare alle autorità che nominano, e circondata questa facoltà di tutte le guarentigie che le avessero impedito di diventare esorbitante, non avreste meglio raggiunto il vostro scopo?

Qual'è la garanzia che voi date ai professori di licei e di ginnasi?

Essi possono esser licenziati ogni anno; ma non vengono licenziati, nè lo potrebbero essere, se si conducono bene, *quamdiu bene se gesserint*.

Io, signori, sono abituato a dir tutto quello che ho nell'animo, e voglio in proposito dire un'ultima cosa; anzi la più importante di tutte.

Che cosa fate voi, rispetto ai maestri elementari che oggi sono in ufficio? In quali condizioni sono essi messi da questa legge? Che sicurezza maggiore hanno di rimanere nel loro ufficio? Io m'immagino che il Governo, ad un personale il quale dia maggiori guarentigie, proporrà nello stesso tempo maggiori mezzi da esser degno di averle. Ma ad un personale che non è preparato se non ad avere guarentigie assai minori, possono applicarsi *ipso facto* delle guarentigie maggiori? Io ne dubito, signori, perchè, parlandovi con quella coscienza e con quella schiettezza che credo nessuno mi negherà, una buona parte (sopra tutto in alcune provincie del regno) dei maestri elementari, che io vorrei retribuiti dai comuni e dalle provincie assai meglio che oggi non siano, non fanno opera favorevole nè alla scuola, nè alla saldezza delle istituzioni dello Stato. Io sono per-

suaso, signori, e ne aveva già sentore quando, otto anni indietro, occupava il posto che ha ora l'onorevole Coppino, che in parecchie delle regioni del regno codesti maestri elementari hanno una tendenza radicale e talora socialista che corrompe e turba la scuola... (*Interruzioni vicino all'oratore*) Mi dice un onorevole deputato che sono ignoranti. Tanto peggio! (*ilarità*)

E che siano ignoranti davvero, lo si desume dalle stesse petizioni che scrivono agli amici ed agli avversari. (*ilarità*)

Ebbene in quale condizione è messa tutta questa massa di maestri dalla vostra legge? Potete voi approvare la legge con sicura coscienza, se l'effetto di essa rende più difficile ai comuni e allo Stato di liberarsi da codesta lebbra? Se siete persuasi, e signori, che così debba essere, votate pure la legge; se no, io prego il ministro, la Commissione e la Camera di ripensar bene alle disposizioni proposte, perchè non vorrei che, mentre tutti quanti speriamo che l'istruzione primaria debba diffondere una maggiore cultura ed una maggior moralità nel paese, debba insinuare negli animi una più ferma aderenza a quegli ordini politici che noi abbiamo fondati, avesse invece a succedere tutto il contrario. Io non vorrei che i maestri che si affaticano già, con quella ignoranza che confonde loro la testa, a istillare nelle moltitudini sentimenti contrari alle istituzioni dello Stato, si affaticassero ancor più ad apparecchiare per l'Italia una generazione quale molti di essi la desiderano. Perchè in tal caso la istruzione primaria invece di essere un aiuto per l'avvenire del paese, diverrebbe un ostacolo, diverrebbe un pericolo. (*Bene! — Vive approvazioni*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Giolitti.

**Giolitti.** È stato osservato che la questione dei maestri elementari ha due parti; quella che concerne la loro condizione materiale, e quella relativa alla loro condizione morale. Io mi occuperò della sola quistione delle condizioni materiali, anzi di una sola parte di questa quistione e che si può dividere in due parti: una relativa al presente, e l'altra relativa all'avvenire.

Della condizione presente dei maestri elementari credo sia inutile che io intrattenga la Camera, perchè oramai nessuno contesta la necessità di un radicale miglioramento. Del resto io ebbi il piacere di vedere nel seno della Commissione l'onorevole ministro Coppino così ben disposto verso i maestri elementari, che non posso a meno di dichiarare avere io pienissima fiducia che egli, nella nuova